



Coord. Nazionale
Penitenziari



Prot. N.2591

All.

li, 08.05.2006

pres. Giovanni Tinebra
Capo del Dipartimento
Amministrazione Penitenziaria
R O M A
Dr. Gaspare Sparacia
Direttore Generale del Personale
e della Formazione
Dipartimento A.P.
R O M A
Ufficio del Capo del Dipartimento
Amministrazione Penitenziaria
Ufficio per le Relazioni Sindacali
e per le Relazioni con il Pubblico
R O M A

OGGETTO: Concorso a 271 posti di Vice Ispettore della Polizia Penitenziaria pubblicato in Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – 4^a Serie Speciale “Concorsi ed Esami” del 18.03.2003.

Dopo una serie di pronunce sospensive e diversi rinvii, emessi durante il 2005, in data 02.02.2006 il TAR del Lazio, in accoglimento del ricorso presentato da alcuni candidati, dichiarati “non idonei” dopo la prova preliminare al concorso richiamato in oggetto, pronunciava la sentenza, mai così categorica, di “annullamento di tutti gli atti attinenti il concorso in questione”.

Ciò sta a significare che molti, dei circa 10.000, partecipanti hanno vista riconosciuta l'ipotesi dell'eccessiva difficoltà dei quiz pre-selettivi. Difficoltà, evidentemente, che il TAR del Lazio ha giudicato ben oltre le potenzialità richieste dallo stesso ruolo della Polizia Penitenziaria messo a concorso, come da motivazioni del provvedimento in questione.

Nonostante questo Coordinamento abbia promosso, intrapreso e sostenuto azioni legali, a sostegno di coloro che si sono ritenuti lesi verso ragioni di diritto, fra cui proprio quello dell'eccessiva difficoltà delle prove, con gli esiti che si determineranno nell'udienza fissata avanti la stessa Autorità Amministrativa il 12 maggio p.v., si chiarisce che, in ogni caso, non si intende delegittimare coloro, ovvero i 273 candidati dichiarati idonei al proseguimento del concorso e convocati per essere sottoposti a visite mediche, test strumentali e per sostenere le prove psico-attitudinali. Ancor più in ragione del fatto che alcuni di quest'ultimi hanno superato positivamente anche tali ulteriori passaggi concorsuali.

Appare evidente, quindi, che tali candidati se esclusi dal concorso possano ritenersi ulteriormente penalizzati in quanto, paradossalmente, pur essendo talmente preparati da essere in grado di superare una prova concorsuale, i cui indici di difficoltà sono stati bene evidenziati, rischiano di rimanere esclusi in ragione delle difficoltà che hanno saputo brillantemente superare.

Ciò premesso riteniamo che codesto Dipartimento debba adoperarsi per garantire tali candidati che consentirebbero, viste le loro capacità, un arricchimento qualitativo del ruolo.

Il Segretario Generale
C. Eugenio Sarno